Giovedì santo

Indicazioni

La celebrazione del **Giovedì santo** ci fa rivivere il gesto d'accoglienza e di amore di Gesù che lava i piedi ai discepoli. Il Maestro è colui che serve e dona la vita per i suoi amici e per il mondo intero. Così anche i discepoli imparano da lui cosa significhino amore e servizio. Il *panno bianco* diventa l'asciugamano con cui asciughiamo i piedi o le mani.

DOVE

Se in casa non è già stato allestito uno spazio dedicato alla preghiera, è possibile preparare ora con i bambini un angolo apposito, disponendovi un crocifisso e/o un'immagine sacra. Nello stesso spazio si metteranno il Vangelo e un cero, che verrà acceso alla sera, al momento del rito della luce. La preparazione di questo luogo particolare scatenerà la curiosità e l'attesa dei bambini.

QUANDO

Se si vuole, un breve momento di preparazione al mattino, poi la celebrazione possibilmente in orario serale.

CHE COSA SERVE

Predisponiamo una brocca, una bacinella con dell'acqua e un asciugamano bianco. Se possibile e gradito, i figli con uno dei genitori potrebbero nel pomeriggio scaricare da Internet l'immagine dell'ultima cena di Koder o di Rupnik e incollarla su un cartoncino, in modo da costruire un quadretto.
Scegliete una persona che guiderà la preghiera (**G**) e un lettore per il Vangelo (**L**).

VANGELO PER TUTTI

Nel caso in cui in famiglia ci fossero bambini in età prescolare, oppure persone con difficoltà cognitive, la lettura del Vangelo potrebbe

essere sostituita e/o spiegata utilizzando il materiale appositamente preparato. Lo trovate qui.

PER RENDERE SPECIALE TUTTA LA GIORNATA

Al mattino del Giovedì santo, dopo colazione, i genitori potrebbero radunare tutta la famiglia per un breve momento comunitario.
Dopo il segno di croce, un genitore introduce la giornata con parole simili alle seguenti:
Tutti i cristiani, e quindi anche noi, stanno vivendo la Settimana autentica, cioè la settimana più importante dell'anno liturgico, quella in cui riviviamo ciò che Gesù ha fatto per noi quando ci ha dato la sua vita. Oggi incomincia il Triduo pasquale, tre giorni importantissimi, fondamentali per tutti noi cristiani. Durante queste tre straordinarie giornate, utilizzeremo un panno bianco: vedremo di volta in volta a che cosa servirà (il genitore mostra l'asciugamano bianco).
Oggi è il Giovedì santo, il giorno dell'ultima cena di Gesù. È una giornata specialissima e noi cercheremo di viverla in maniera speciale, uniti a Gesù insieme ai suoi discepoli. È anche il giorno in cui Gesù ci insegna, in una maniera molto particolare, come vedremo questa sera, che una delle cose più belle della vita è servire, cioè aiutare gli altri per renderli felici e mostrare quanto li amiamo. Per questo ci prepareremo alla celebrazione di questa sera ricordandoci durante la giornata di scambiarci dei piaceri o delle gentilezze a sorpresa. Cosa possiamo fare per aiutarci l'un l'altro?
Seguono le preghiere del mattino nella formulazione propria della famiglia, oppure si conclude con un Padre nostro seguito dal segno di croce.
Ognuno torna alle proprie occupazioni, serbando nel cuore e nella volontà l'impegno assunto. Se i bambini si dimenticheranno del proposito, saranno i genitori a regalare a loro qualche gentilezza in modo da ricordare senza parole la bellezza del servire.

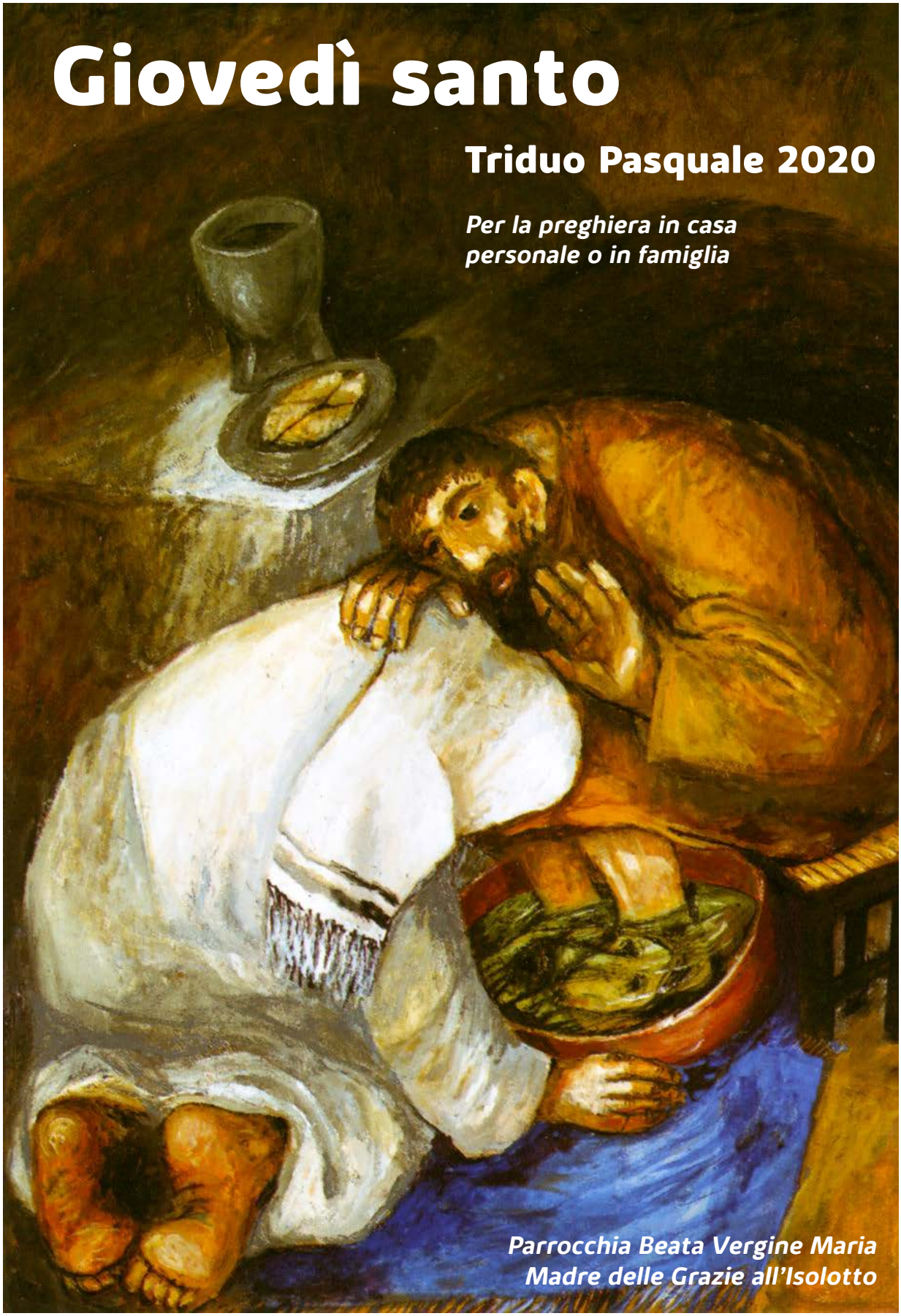
PER CONTINUARE...

Chi lo desidera, oggi stesso o nei prossimi giorni, può meditare su tutto il racconto della Pasqua così come è narrato nel *Vangelo secondo Giovanni* (capitoli 13-17).

Giovedì santo

Triduo Pasquale 2020

Per la preghiera in casa
personale o in famiglia



Parrocchia Beata Vergine Maria
Madre delle Grazie all'Isolotto

Introduzione

Dalla sera del Giovedì Santo con la celebrazione della "Cena del Signore" inizia il Triduo Pasquale, cioè i tre giorni in cui si commemorano Passione, Morte e Resurrezione di Gesù. È un'unica celebrazione in tre giorni fino a Domenica e che quest'anno viviamo in casa, nell'ambito familiare.

Preparazione

Laddove è possibile proponiamo durante il giorno di preparare il pane, da soli o con coloro che sono nella casa impastando e poi cuocendolo nel forno secondo la ricetta riportata.

Come preparare il pane azzimo

(per 4 persone)

Ingredienti:
Farina tipo 00: 300 gr
Acqua fredda: 150-200 ml

Ponete la farina in una ciotola oppure disponetela a fontana su un piano di lavoro. Unite l'acqua fredda e cominciate a lavorare in modo energico per circa 3 minuti. Continuate ad impastare con movimenti decisi e veloci ripiegando l'impasto su se stesso fino ad ottenere un composto elastico. Dividetelo in 4 pezzi e stendeteli a mano o con il matterello, utilizzate quello lungo e stretto. Ogni pezzo dovrà avere lo spessore di 3 mm, può avere la forma di un disco, non per forza regolare, del diametro di 22 cm. Una volta stesi i panetti ed ottenute 4 sfoglie bucherellatele con i rebbi di una forchetta e cuoceteli in forno statico nella parte bassa per 6-7 minuti a 250°, giratele e cuocete per altri 6-7 minuti. Una volta pronto fatelo raffreddare.

Saluto iniziale

Ci si può riunire insieme mezz'ora prima della cena (con la cena già preparata).
Al centro della tavola preparata va posto il pane.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo. Amen.
– Il Signore, pane di vita disceso dal cielo, pane spezzato e offerto sia con tutti noi.

Siamo qui riuniti davanti a Te, Dio che sei nostro padre e madre. Iniziamo insieme questi giorni in un momento difficile per tutti i popoli della terra. In questo momento di preoccupazione e di dolore, nella nostra casa donaci di vivere l'esperienza dell'uscita, dell'esodo, facci passare dalla chiusura e dalla schiavitù alla libertà e alla gioia. Questa sera vogliamo fare memoria del passaggio che è la nostra vita, del passaggio dell'esodo di Israele che è stato guidato alla libertà, e del passaggio di Gesù che ha consegnato la sua vita fino alla fine per amore. Tu ci hai donato persone che nella nostra vita ci hanno fatto del bene e ci hanno fatto passare dal buio alla luce. Nei loro volti possiamo scorgere il volto dell'amore. Aprici questa sera a fare memoria e a rivivere il dono della tua amicizia in loro e in Gesù nostro fratello.

Dal libro dell'Esodo *Es 12,1-8.11-14*

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.
Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!
In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne"».

CAPIRE LE PAROLE

Trasmesso
San Paolo si riferisce alle parole e ai gesti di Gesù che gli apostoli ci hanno trasmesso di generazione in generazione.

Nuova Alleanza
L'Alleanza è il patto di amicizia che Dio stringe con il popolo d'Israele. Dio promette al popolo di non abbandonarlo mai e gli dona la sua legge. Gesù è venuto a concludere una Nuova Alleanza in cui Dio offre la sua amicizia a tutti gli uomini, non più basata sull'osservanza della legge ma sul dono definitivo della sua vita, del suo amore e del suo Spirito.

Lavare i piedi
All'epoca di Gesù si usavano i sandali, I sentieri erano di terra battuta e c'era molta polvere. Così, per accogliere bene un visitatore o un amico, gli si faceva lavare i piedi da uno schiavo. Gesù, che è il maestro dei suoi discepoli, prende il posto del servo. Si rimbocca le maniche e si inginocchia davanti ai dodici per lavar loro i piedi. Mettendosi in atteggiamento di servizio, vuol far comprendere come Dio ama ed invita i suoi amici ad imitarlo nel servizio agli altri.

Avrai parte
Condividere qualcosa con gli altri. Qui è partecipare al banchetto regno di Dio con Gesù.

Lettura

1Cor 11,23-26

Dalla prima lettera di san Paolo ai Corinzi.

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho **trasmesso**: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».
Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la **Nuova Alleanza** nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».
Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice , voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

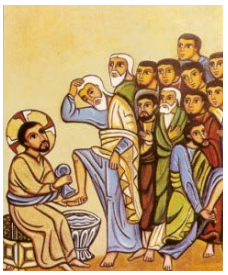
Facciamo memoria

- Pensiamo questa sera alle persone che hanno arricchito di amicizia la nostra vita. Ringraziamo per i loro nomi e per le esperienze vissute insieme.
- Riconosciamo i doni che abbiamo ricevuto: quelli che hanno dato RESPIRO di libertà e di felicità alla nostra vita. Diciamo grazie al Signore per il BENE che gli altri che abbiamo incontrato sono per noi.
- Facciamo memoria dell'amicizia di Gesù che ci ha detto: «Vi ho chiamati amici»
- Facciamo memoria della comunione che da Lui viene e che ci fa comunità di persone accolte.

VANGELO

Gv 13,1-15

Dal Vangelo secondo Giovanni



Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a **lavare i piedi** dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.
Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non **avrai parte** con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».
Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Segno: lavarsi le mani

In questo periodo ci siamo dovuti astenerci dal toccare le mani dell'altro per evitare un possibile contagio. Ora in maniera simbolica vogliamo che questi mani siano di nuovo strumento di incontro e comunione. Ogni componente della famiglia lava le mani all'altro, mentre ascoltiamo o leggiamo il testo seguente.

- Vi do un comandamento nuovo
amatevi come io vi ho amati.
- Non c'è amore più grande
che dare la vita per gli amici.
- Non c'è un servo più grande del padrone
né un inviato più grande di chi lo invia.
- Io ve ne ho dato l'esempio
perché come ho fatto io facciate anche voi.
- Amiamoci gli uni gli altri
come Dio ci ama.
- La carità pazienta,
la carità fa il bene la carità non invidia, non si vanta.
- La carità non si gonfia,
non fa nulla di sconveniente,
la carità non cerca il proprio interesse.
- La carità non aggredisce,
non tiene conto del male
non gode dell'ingiustizia,
ma si compiace nella verità.
- La carità tutto copre
a tutto aderisce,
tutto spera, tutto soffre.
- La carità non avrà mai fine
ciò che è imperfetto scomparirà.
- Rimangono la fede,
la speranza e la carità
ma di tutte più grande è la carità.

La cena

Prima di iniziare la cena spezziamo il pane e lo distribuiamo. Ne teniamo da parte un pezzetto. Lo porteremo a qualche amico/a, quando sarà possibile incontrarci, dopo questo tempo di quarantena: segno di amicizia, di ricordo, di gratitudine e di comunione.

Ringraziamento

Alla fine della cena si può leggere una breve preghiera di ringraziamento:

Padre nostro...

Grazie Signore per aver condiviso il pane. Grazie per averci fatto ricordare questa sera i segni del tuo amore. Grazie perché ti sei chinato e continui tu a lavare i nostri piedi...
Si termina in silenzio

Per la preghiera personale

- Fermarsi per un tempo di adorazione davanti alla parola di Dio, "reale presenza" del Signore.

- riflettere sul quadro di copertina:

Arte e fede

Quadro in copertina: ***Sieger Köder,*** *la lavanda dei piedi*
Nel dipinto vediamo Gesù e Pietro che s'inchinano profondamente l'uno verso l'altro. Gesù è inginocchiato, prostrato davanti a Pietro in un gesto assoluto di sottomissione e di dono, non si vede nemmeno il suo volto. Gesù è al totale servizio dell'uomo che gli sta davanti, vediamo il suo volto solo rispecchiato nell'acqua, sui piedi di Pietro. Ogni volta che serviamo un nostro fratello, lì si rispecchia il volto di Cristo. Pietro s'inchina verso Gesù. La sua mano sinistra ci parla di rifiuto: «Tu Signore vuoi lavare i piedi a me?» (Gv 13,6). La sua mano destra e il suo capo, in contrasto, si appoggiano con tutto il loro peso sulla spalla di Gesù.
Nel Vangelo di Giovanni Gesù risponde alla domanda esitante di Pietro: «Quello che faccio tu ora non lo capisci ma lo capirai dopo» (Gv 13,7). È questa parola che si rispecchia nell'immagine. Adesso, in questa situazione, non conta il capire ma l'incontro, l'accettare un'esperienza. Il corpo di Pietro è un corpo che vive un processo, un incontro dalla testa ai piedi, una persona che scopre il suo bisogno di essere lavato, una persona che scopre allo stesso tempo la sua dignità. Sono bisognoso che il Maestro mi lavi i piedi, sono degno che lui mi lavi i piedi... Di conseguenza non è il volto di Gesù che è al centro dell'immagine, ma il volto luminoso di Pietro sul quale si riflette il segno della dignità riacquistata.
Lo sguardo di Pietro è diretto verso i piedi di Gesù. Dallo sguardo di Pietro ci lasciamo condurre a questi piedi e scopriamo con lui che nell'esperienza che sta vivendo intuisce una chiamata ad un servizio. «Vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi» (Gv 13,15). Pietro capisce in questo momento che il suo impegno sarà quello di ripetere gli stessi gesti di Gesù, non solo verso di lui, ma anche verso ogni fratello, verso il corpo di Cristo, il suo corpo ecclesiale. Dietro i personaggi, vediamo sul tavolo un calice con il vino e un piatto con il pane spezzato, elementi avvicinati all'evento che si vive al centro dell'immagine. La luce emanata dal vestito di Gesù si riflette sull'angolo della tovaglia e l'ombra delle due persone abbraccia i segni dell'Eucaristia: si tratta di un unico incontro. È la stessa luce che illumina il pane e il vino, le mani e i piedi del discepolo e del Maestro. È la luce della fedeltà di Dio alla sua alleanza, la luce dell'abbandono di Gesù nelle mani del Padre, la luce della salvezza. Il blu è il colore della trascendenza. Il tappeto blu contrasta con i colori marroni, i colori della terra, che predominano nell'immagine. Il tappeto blu indica che il cielo si trova ora sulla terra, lì dove si vive il dono di sé per l'altro.

Quale annuncio di vita ho ricevuto dai gesti e dalle parole di questa celebrazione?

Trovate questi sussidi per la celebrazione pasquale domestica e le riflessioni di don Luca su:
www.madredellegrazie.it/triduo

per condividere:
www.madredellegrazie.it/triduo
oppure su WhatsApp al 339 3906 410